INDICE

INTRODUZIONE ALLA NUOVA EDIZIONE 7
INTRODUZIONE METODOLOGICA 9
Focus sul metodo TRACE 11
INFANZIA 13
Campi di esperienza 13
Il corpo e il movimento 13
Il sé e l'altro 15
Immagini, suoni e colori 17
Creatività 19
Promuovere lo sviluppo del pensiero divergente nelle discipline e nei linguaggi 19
Strategia didattica e creatività 21
Didattica e metodologie 23
Caratteristiche del role playing come strategia didattica 23
Le competenze didattiche dell'educatore secondo le "posture" educative 25
Intelligenza emotiva 28
Competenze del docente per la regolazione delle emozioni 28
Gioco e spontaneità nella scuola dell'infanzia 30
Normativa scolastica 32
Autonomia scolastica e successo formativo (DPR 275/1999) 32
Psicologia dello sviluppo 34
Correlati socio-psico-pedagogici nella prospettiva dello sviluppo 34
PRIMARIA 36
Creatività 36
Brainstorming nella scuola primaria: fasi ed esempi 36
Creatività e pensiero divergente per una didattica motivante e inclusiva 38
Spontaneità e creatività nella scuola primaria, con attenzione alla disabilità 41
Strategie per sviluppare la creatività nella scuola primaria – esempi pratici 43
Didattica e metodologie 45
Approcci e interventi didattici per sostenere il migliore Sé possibile 45
Approcci metacognitivi e cooperativi per l'inclusione 47

Flipped classroom: caratteristiche e possibili applicazioni 49
Intelligenze multiple di Gardner – applicazioni nella scuola primaria 51
Gestione della classe 53
Gestione della classe con bisogni educativi diversi 53
Inclusione e disabilità 55
Universal Design for Learning (UDL) nella scuola primaria 55
Uso dell'ICF per supportare studenti con disabilità 57
Inclusione e intercultura 58
Inclusione e accoglienza della diversità nella scuola primaria 59
Intelligenza emotiva ed empatia 60
Applicare la teoria di Vygotskij per promuovere empatia e consapevolezza emotiva 60
Attività didattiche per promuovere l'intelligenza emotiva e l'inclusione 62
Empatia secondo Carl Rogers – implicazioni educative 65
Importanza dell'empatia nel processo di insegnamento-apprendimento 67
Strategie per promuovere empatia e competenze emotive 68
Psicopedagogia 69
Sesssualità e sviluppo nella teoria frreudiana 69
Percezione e implicazioni educative 71
Rapporto ambiente e psicologia 73
Funzionamento dei neuroni a specchio e apprendimento 76
Psicologia sociale 78
Processi alla base del pregiudizio 78
Psicologia dello sviluppo – Educazione alla persona 81
Identità e aspetti educativi-relazionali 81
Neuroscienze e apprendimento 83
Normativa scolastica 86
Autonomia scolastica 86
Composizione del Collegio dei Docenti 88
Piano dell'offerta formativa e didattica inclusiva 90
Scuola famiglia 94
Scuola-famiglia – Alleanza educativa 94
Strumenti compensativi e valutativi 96
Strumenti compensativi e dispensativi per DSA 96
Valutazione diagnostica, formativa e sommativa 100
SECONDARIA DI I GRADO 103
Didattica e metodologie 103

Nuclei fondanti della didattica laboratoriale 103
Inclusione e normativa 106
Inclusione come percorso di crescita – commento a citazione di Booth e Ainscow..... 106
Funzioni ed elementi del (PDP)..... 109
Intelligenza emotiva..... 112
Teorie sull'intelligenza emotiva e pre-adolescenza 112
SECONDARIA DI II GRADO..... 115
Creatività 115
Edward De Bono e creatività..... 115
Pensiero divergente e scuola secondaria di II grado 117
Didattica e metodologie..... 119
Componenti teoriche e metodologiche degli Episodi di Apprendimento Situati (EAS)..... 119
Mastery Learning: significati e contenuti..... 121
Ricadute didattiche della teoria delle intelligenze multiple 123
Inclusione 125
Commento citazione Don Milani 126
Intelligenza emotiva..... 128
Benefici dell'educazione alle emozioni nella secondaria di II grado 128
Normativa scolastica..... 130
Comitato di valutazione dei docenti 130
Funzione degli organi collegiali 133
Ruolo del docente di sostegno.....136
Funzioni e peculiarità dell'insegnante di sostegno 136
Strumenti compensativi.....138
Strumenti compensativi per studenti con dislessia nella scuola secondaria di II grado.....138
Tecnologie e inclusione..... 141
Come le TIC promuovono l'inclusione scolastica 141
TRACCE TRASVERSALI.....145
Metodologie didattiche, disabilità e Bes 145
Le dislalie fonologiche.....145
Metodo FOL..... 148
Disturbi dell'apprendimento e leggi a sostegno..... 151
Educazione di genere e scuola 153
Socializzazione e cultura 156
Attività didattica di matematica e sindrome di Prader-Willi.....159
Didattica inclusiva e prevenzione del bullismo..... 161

Delineare la differenza tra valutazione e verifica.....163
Strumenti di intervento allunni BES in relazione alla direttiva del 27-12-2012 e alla Circolare n.8 del 6 marzo del 2013.....166
Intelligenza emotiva e pensiero creativo 168
Analfabetismo emotivo ed educazione 168
Creatività ed autismo..... 171
Percorso laboratoriale e sindrome di Asperger.....173
Intelligenza razionale, emotiva ed empatia e processi educativi. 176
TABELLA RIASSUNTIVA.....179
TABELLA METODOLOGIE.....183
STRATEGIE DIDATTICHE E PRINCIPALI DISTURBI.....185
LEGGI PRINCIPALI..... 188
SCHEMA TRACE PER PREPARARSI CON EFFICACIA..... 191

INFANZIA



Campi di esperienza

Il corpo e il movimento

La traccia: "Definire il campo d'esperienza '*Il corpo e il movimento*' previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per la scuola dell'infanzia."

R come Ragiona

Parole chiave: corpo, movimento, sviluppo, coordinazione, percezione, educazione motoria.

Verbo guida: definisci, descrivi, argomenta.

Nuclei della risposta:

- Il corpo come primo strumento di conoscenza e relazione;
- Il ruolo centrale del movimento nello sviluppo;
- Competenze sviluppate attraverso il corpo;
- Gioco motorio, esplorazione e crescita;
- Il contesto educativo come cornice per l'esperienza corporea.

Argomenta: Per un bambino, il **corpo** è il punto di partenza per ogni scoperta. Si conosce camminando, toccando, cadendo, rialzandosi. Ed è attraverso il movimento che si costruisce l'apprendimento. Nel campo "Il corpo e il movimento" i bambini trovano uno spazio per esprimersi. Correre, saltare, strisciare o stare in equilibrio non sono solo dei movimenti in quanto aiutano a prendere **coscienza** di se e degli altri. Il gioco motorio, guidato o spontaneo, è il terreno perfetto per provare, sbagliare e riprovare. *I bambini imparano facendo*, anche sbagliando, e ogni errore diventa un'occasione per crescere. Attraverso il corpo

esprimono **emozioni** che a volte non riescono a dire con le parole. E proprio per questo il movimento può diventare anche uno strumento per conoscere e regolare le proprie emozioni.

Cita: Le Indicazioni Nazionali (MIM, 2012) ricordano che il bambino "sviluppa la conoscenza del corpo, ne percepisce le sensazioni, ne controlla i movimenti, matura schemi posturali e motori, coordina i gesti, interiorizza le regole della sicurezza". **Henri Wallon** sosteneva che lo sviluppo psichico nasce nel movimento: azione ed emozione, nel bambino, sono profondamente connesse.

Esponi: *L'educatore* ha un ruolo importantissimo: osservare, proporre attività adatte, costruire ambienti sicuri e stimolanti. Basta poco: spazi liberi, materiali semplici uniti a una gestione del tempo che rispetti i ritmi dei bambini. Ed eccco che un cerchio diventa un tunnel, un cuscino un ostacolo da superare. L'adulto non impone, ma accompagna, lasciando che il bambino sia protagonista dell'esperienza.

Ogni bambino, con o senza disabilità, deve poter partecipare. L'inclusione passa anche dal corpo: adattando percorsi e materiali, ogni gesto può diventare accessibile. Il movimento non ha barriere se chi educa sa accogliere e adattare. Inoltre, questo campo sostiene anche la creatività. Quando un bambino inventa un nuovo modo per passare sotto una sedia o per saltare una linea, sta già allenando il pensiero divergente. Il corpo unito alla mente, pensa, immagina, crea. Per questo il movimento va insegnato con attenzione. Promuovere questo campo d'esperienza significa credere che il sapere non passa solo dai libri, ma anche dal corpo e dal respiro. Significa riconoscere il valore del corpo come via di accesso all'intelligenza, all'autonomia e alla relazione. Nella scuola dell'infanzia, tutto comincia da qui: da un corpo che si muove, che sente, che racconta. Ascoltarlo è il primo passo per costruire una scuola davvero attenta a chi impara.

Il sé e l'altro

La traccia: "Definire il campo d'esperienza 'Il sé e l'altro' previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per la scuola dell'infanzia."

R come Ragiona

Parole chiave: identità, relazione, rispetto, empatia, regole condivise.
Verbo guida: definisci, descrivi, argomenta.

Nuclei della risposta:

- Lo sviluppo dell'identità personale;
- Il riconoscimento dell'altro e la costruzione delle relazioni;
- Il valore del rispetto e della cooperazione;
- Le regole come strumenti di convivenza;
- Il ruolo dell'adulto nel sostenere il percorso relazionale.

Argomenta: Il campo d'esperienza "Il sé e l'altro" accompagna i bambini nel percorso di costruzione della propria **identità** e nella scoperta dell'altro. Ogni interazione – giocare insieme, un litigio risolto, una parola gentile – diventa un passo per conoscersi e riconoscersi. Attraverso le esperienze che fanno ogni giorno, i bambini iniziano a scoprire che non esistono solo i propri pensieri o bisogni. Incontrano gli altri, si confrontano, imparano a dire "io" ma anche "noi". Capiscono che un gesto può far star bene o ferire, che si può chiedere scusa e ricominciare. La scuola dell'infanzia diventa il primo laboratorio dove **allenarsi alla relazione**. Il sé prende forma nel rapporto con l'altro: bambini che si imitano, che si aiutano, che discutono e poi trovano un'intesa. Tutto questo costruisce le basi per la fiducia, per la gestione delle emozioni difficili e per lo sviluppo della socialità.

Cita: Le Indicazioni Nazionali (MIM, 2012) affermano che "il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere emozioni, sentimenti e bisogni, sviluppa l'attitudine a comunicare, negoziare, collaborare e rispettare le regole condivise".

Daniel Goleman ha approfondito il concetto di intelligenza emotiva mostrando come la capacità di riconoscere, comprendere e gestire le emozioni proprie e altrui abbia un impatto diretto su come ci si sente e sulle relazioni che si coltivano. *Ma perché questo è tanto importante, specialmente fin da piccoli?* Innanzitutto sviluppare la consapevolezza di sé permettere di dare un nome alle emozioni che ci attraversano, questo aiuta a riconoscerle e di conseguenza grazie anche all'esperienza a gestirle. Inoltre, capire gli altri è il secondo pilastro dell'intelligenza emotiva, ma per riuscirci è necessario insegnarlo ai bambini fin da quando sono piccoli. È importante anche dire che una maggiore comprensiuone di se ci porta ad aumentare il senso di autostima e la motivazione.

Anche **Maria Montessori**, parlando di *educazione alla pace*, insisteva sull'importanza di imparare a convivere con le differenze sin dall'infanzia, perché è proprio da lì che si gettano le basi per una società più accogliente, coltivando il vero senso di rispetto nei confronti dell'altro.

Esponi: L'adulto ha un ruolo fondamentale: è presenza, esempio, e sostegno. Non si limita a dire cosa fare, ma mostra con i fatti come ci si prende cura degli altri. Ed è per questo che le routine quotidiane – l'appello, il pranzo, il riordino – sono occasioni formative per iniziare a sperimentare un contesto più ampio e diverso da quello familiare. Si impara a chiedere aiuto, a condividere un gioco, a rispettare i tempi degli altri. Anche i conflitti, se accompagnati nel giusto modo, aiutano i bambini a trovare le parole per spiegarsi e a cercare soluzioni. Promuovere questo campo d'esperienza significa *educare alla gentilezza, al rispetto e alla cooperazione*. Farlo fin dai primi anni vuol dire preparare il terreno per una società più consapevole e accogliente. Così la scuola dell'infanzia diventa davvero un luogo in cui ognuno trova spazio, viene ascoltato e può contribuire con ciò che è.

Immagini, suoni e colori

La traccia: "Definire il campo d'esperienza 'Immagini, suoni, colori' previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per la scuola dell'infanzia."

R come Ragiona

Parole chiave: linguaggi espressivi, creatività, percezione, immaginazione, arte, musica.

Verbo guida: definisci, descrivi, argomenta.

Nuclei della risposta:

- Il valore dell'espressività nei primi anni di vita;
- I linguaggi artistici come strumenti di comunicazione;
- L'ascolto e la sperimentazione attraverso suoni e colori;
- L'immaginazione come forma di pensiero;
- Il ruolo dell'adulto nel favorire la libertà espressiva.

Argomenta: I bambini comunicano in tanti modi. Un disegno pieno di linee e colori, una canzone, una costruzione fatta con materiali diversi: ogni espressione legata alla creatività racconta sempre qualcosa. Il campo "Immagini, suoni e colori" offre lo spazio e gli strumenti per esprimersi con libertà. La **creatività** non va considerata come un talento per pochi, ma un modo naturale di esplorare e capire il mondo. Quando un bambino disegna un sole viola o inventa una melodia, sta raccontando come vede e sente ciò che lo circonda. *Non serve correggere dicendogli che il sole non è viola, ma ascoltare e valorizzare.*

Con la pittura, la musica, il movimento e il gioco simbolico, i bambini sviluppano l'attenzione, la fantasia e la capacità di osservazione. Ogni attività artistica li aiuta a concentrarsi, a sperimentare, a trovare un linguaggio del tutto personale. Trattasi di esperienze che coinvolgono il pensiero, le emozioni e il rapporto con gli altri.